

## VITA DELLA CHIESA

*La Voce  
del Popolo*

RIUNITO IL 13 – LE PROSPETTIVE POST-ASSEMBLEA

## Il Presbiterale su Sinodo e Taizé

Villa Lascaris ha finalmente potuto ospitare il Consiglio presbiterale, che ha ripreso a riunirsi in presenza mercoledì 13 ottobre, primo incontro di questo anno pastorale. Taizé a Torino, Sinodo, e assemblea diocesana, oltre ai soliti adempimenti, hanno occupato l'incontro, questa volta dedicato prevalentemente all'ascolto, più che al dialogo e al dibattito. Frère John ci ha ricordato lo spirito del «pellegrinaggio di fiducia sulla terra» avviato da Frère Roger e giunto alla sua 44ª edizione: sostenere i giovani nelle loro chiese locali a vivere quanto scoperto a Taizé, coinvolgendo le chiese cristiane presenti e anche le famiglie attraverso l'ospitalità. Le previsioni di partecipazione sono molto ridotte rispetto alle passate edizioni, vista la situazione. Tuttavia il programma è intenso e ricco di momenti di preghiera, di condivisione, di workshop di approfondimento. Presto saranno a disposizione le informazioni necessarie per il coinvolgimento delle parrocchie, in particolare attraverso il sito [www.taizetorino.it](http://www.taizetorino.it).

Il Vicario generale mons. Valter Danna ha poi annunciato che è in preparazione una pubblicazione con i testi dei diversi momenti dell'Assemblea diocesana (mentre una parte del materiale rimarrà accessibile attraverso il sito diocesano). La consultazione che abbiamo vissuto lo scorso anno, anche se causata da Covid non ha potuto essere così ampia come inizialmente previsto, ha anticipato dinamiche che consolideremo nel prossimo Sinodo. Importante è tenere aperta la ricerca avviata per la nostra Chiesa. Il Vescovo ha poi richiamato il moto proprio di papa Francesco *Traditionis Custodes*, e il documento della Cep che ne recepisce il contenuto, sottolineando che per la diocesi di Torino è autorizzata la Messa celebrata con l'uso del Messale Romano promulgato da san Giovanni XXIII nel 1962 solo nella chiesa della Misericordia. Incaricato di tali celebrazioni è don Francesco Venuto, coadiuvato secondo necessità da don Renzo Savarino e don Stefano Cheula. Altre celebrazioni, ha ribadito il Vescovo chiedendo di

far conoscere il testo della Cep, non sono autorizzate.

Dopo aver approvato la dismissione a usi profani delle chiese di San Filippo e Sant'Agostino in Carmagnola (entrambe di proprietà del Comune e da più di 60 anni non adibite al culto), il Consiglio si è dedicato al Sinodo. Il Vescovo ha ricordato le tre parole chiave del titolo: comunione, partecipazione, missione: il parere di tutti è importante; si tratta di raggiungere non solo i soliti, nella prospettiva di una chiesa di discepoli missionari. Abbiamo poi ascoltato mons. Stefano Russo, segretario della Cei, e mons. Valentino Bulgarelli, sottosegretario, che sono intervenuti da Roma. Dopo aver richiamato i documenti (reperibili su [www.synod.va](http://www.synod.va) per il Sinodo dei Vescovi e [www.cammionosinodale.net](http://www.cammionosinodale.net) per il Sinodo delle Chiese in Italia), abbiamo preso visione del percorso che ci impegnerà in questo decennio. Anche se «non sappiamo come sarà questo cammino, è qualcosa che si fa cammin facendo», ha detto mons. Russo, sarà «occasione per accompagnare e sostenere il protagonismo delle Chiese locali», ha aggiunto mons. Bulgarelli. Presto saranno a disposizione le schede per accompagnare contenuti e metodi dei gruppi sinodali. Il brevissimo tempo dedicato al dibattito ha suggerito un appello rivolto specificamente ai giovani, e l'importanza di non lasciar cadere nulla di ciò che emergerà nella fase narrativa, anche sugli aspetti più problematici della vita della Chiesa.

(g.c.)

### 62 Piemontesi alla Settimana Sociale

La squadra piemontese a Taranto per la 49ª Settimana Sociale dei Cattolici (21-24 ottobre) sul tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoconnesso» è di circa 62 delegati in rappresentanza di tutte le diocesi, con 6 Vescovi (Arnolfo di Vercelli, Brambilla di Novara, Brunetti di Alba, Prastaro di Asti, Miragoli di Mondovì, Gallesse di Alessandria). La maggioranza dei delegati sono giovani. Dopo Taranto la delegazione si ritroverà per una mattinata di condivisione e programmazione regionale il 13 novembre a Villa Lascaris.



(foto Bussio)

## Alla Consolata aperto il Sinodo

Per affidare in modo particolare il percorso sinodale a Maria, mons. Nosiglia ha scelto che la solenne celebrazione di apertura del cammino sinodale diocesano domenica 17 ottobre si tenesse al Santuario della Consolata. Una celebrazione in cui l'Arcivescovo ha richiamato il significato del Sinodo soffermandosi sui tre elementi indicati da Papa Francesco: comunione, partecipazione e missione. «La comunione è il primo elemento chiaro da trasmettere alle nostre comunità», ha ricordato, «diversi sono i cammini delle parrocchie delle associazioni e movimenti che caratterizzano la vita di molte persone, ma uguale deve essere l'obiettivo da raggiungere insieme. Siamo sparsi per tutta la diocesi, ma dobbiamo seguire punti comuni di riferimento abbracciando anche se necessario le nostre diversità e valorizzandole secondo il principio del bene comune che deve prevalere rispetto al bene di ciascuna comunità».

4 STUDENTI DEL SEMINARIO E UN FRATE CAPPUCCINO – ULTIMO PASSO VERSO IL SACERDOZIO

## Il 23 al Santo Volto 5 nuovi diaconi

Sabato 23 ottobre alle 10 nella chiesa del Santo Volto saranno ordinati diaconi quattro seminaristi del Seminario Maggiore della nostra diocesi di Torino.

Li presento brevemente. Federico Botta ha 39 anni ed è originario di Cagliari. Diversi anni fa si è trasferito a Torino lavorando come informatico e, inseritosi presso la parrocchia Santa Rosa da Lima, ha maturato la decisione di entrare in Seminario. In questi anni ha poi prestato il suo servizio per due anni presso la parrocchia di San Donato in Torino e attualmente presso la parrocchia di Santa Maria Goretti, sempre in Torino. Giacomo Cisero ha 31 anni ed è originario della parrocchia di Sant'Alfonso in Torino, ma molto del suo cammino prima di entrare in Seminario si è compiuto nel paese della sua famiglia, Soglio, nella diocesi di Asti. Giacomo si è laureato in Fisica all'università e ha poi iniziato gli studi teologici presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Alessandria. Entrato in Seminario a Torino ha completato il suo iter di studi presso la nostra Facoltà e ha svolto il suo servizio pastorale nella parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa in Settimo Torinese. Proprio all'inizio di questo mese di ottobre ha iniziato un nuovo servizio

pastorale nella parrocchia di Volpiano. Mauro Donato è originario di Cornelianò d'Alba e ha 44 anni. Ha però maturato il suo percorso vocazionale nell'Unità pastorale di Bra, conseguendo nel frattempo il baccalaureato presso lo Studentato Teologico Interdiocesano di Fossano. All'inizio del 2019 è entrato in Seminario a Torino seguendo l'itinerario particolare previsto per le vocazioni adulte e prestando successivamente servizio per due anni nell'Unità Pastorale di Savigliano e dal settembre 2021 a Santena. Infine resta il più giovane dei quattro, Samuele Moro che ha 25 anni. Samuele è di Poirino e, subito dopo il liceo classico, è entrato nella comunità profetica, dalla quale è poi passato al Seminario Maggiore. In questi anni ha collaborato nell'attività pastorale delle parrocchie di Pino Torinese e della Madonna della Divina Provvidenza in Torino. Ai quattro ordinandi del Seminario se ne aggiunge poi un quinto, Gabriele Attanasi, che è invece un frate cappuccino. Ringraziamo il Signore per il dono di queste ordinazioni e, mentre preghiamo per i nuovi diaconi, preghiamo anche per nuove vocazioni alla vita presbiterale e religiosa.

don Ferruccio CERAGIOLI  
rettore del Seminario

LA CELEBRAZIONE IN CATTEDRALE – CONFERITO ANCHE IL LETTORATO A UN ASPIRANTE DI SUSA

## Diaconato permanente inizio d'anno con 5 «ammessi»

Sabato 16 ottobre, nel Duomo di Torino, è iniziato il nuovo anno pastorale dei diaconi permanenti delle diocesi di Torino e di Susa e degli aspiranti (cioè di coloro che si stanno preparando per quel ministero). Alla cerimonia hanno partecipato anche le loro famiglie. Il momento si è inserito tra quelli di avvio della fase diocesana del Sinodo della Chiesa, voluto da papa Francesco, come ha ricordato l'Arcivescovo nella sua omelia. Commentando il Vangelo della XXIX domenica del tempo ordinario, il brano di Marco nel quale Gesù invita i discepoli al servizio («chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo sarà schiavo di tutti», Mc 10, 35-45), mons. Nosiglia ha delineato il ruolo del diacono all'interno del cammino sinodale, ritagliandone i compiti alla luce dei tre elementi che, secondo le indicazioni di Francesco, ne devono contraddistinguere il percorso. Il punto di partenza è la «comunione», che si esercita condividendo con tutti, e in particolare con i più fragili e i più poveri, l'itinerario sinodale, in spirito di unità, unità che ha la sua prima fonte nell'Eucaristia. Ai diaconi è richiesto di essere portatori di questo spirito all'interno delle loro comunità. Ha poi ricordato che la «partecipazione»



Al termine della celebrazione gli «ammessi» con le loro spose e i figli

ordinarie. In quest'ottica ha invitato i diaconi ad interrogarsi su come possono essere testimoni ed annunciatori del Vangelo nella loro vita civile e professionale.

Durante il rito mons. Nosiglia ha poi conferito il ministero del «lettorato» ad un aspirante proveniente dalla diocesi di Susa, che condivide la sua preparazione con i colleghi torinesi. Il servizio del «lettorato» è proprio quello di proclamare la Parola. Inoltre, durante la celebrazione si è svolto anche il rito delle «ammissioni». Cinque nuovi candidati al diaconato permanente, tutti dell'arcidiocesi di Torino, dopo un cammino iniziale durato due anni, e con l'indispensabile consenso delle loro mogli, hanno chiesto ed hanno ottenuto di essere «ammessi» alla parte triennale e conclusiva della loro preparazione. Il consenso delle spose non è un fatto secondario, ma è fondamentale: infatti il primo grado dell'ordine sacro (il diaconato), per gli uomini sposati si affianca al sacramento che è per loro temporalmente precedente, cioè quello del matrimonio. Quindi, per loro, il progetto e il cammino diaconale sono il frutto della condivisione e della disponibilità di entrambi i coniugi, anche se sarà ordinato il solo marito.

Stefano PASSAGGIO